

COMUNE DI MONTE RINALDO
(PROVINCIA DI FERMO)



REGOLAMENTO

PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
COMUNALE

Approvato con deliberazione di C.C. n. 40 del 29/11/2019

Indice

- Art. 1 Premessa
- Art. 2 Principi generali
- Art. 3 Oggetto
- Art. 4 Definizioni
- Art. 5 Ambito di applicazione
- Art. 6 Informativa
- Art. 7 Finalità istituzionali dei sistemi di videosorveglianza Iniziative coordinate di controllo del territorio
- Art. 8 Diretta visione delle immagini
- Art. 9 Notificazione
- Art. 10 Responsabile ed incaricato del trattamento
- Art. 11 Individuazione degli incaricati al trattamento e del personale addetto alla gestione e manutenzione del sistema di videosorveglianza
- Art. 12 Autorizzazione all'accesso alla sala di controllo e ai dati personali
- Art. 13 Trattamento e conservazione dei dati
- Art. 14 Uso delle telecamere ed obblighi degli operatori
- Art. 15 Pubblicità dell'installazione ed informativa agli interessati
- Art. 16 Modalità di raccolta dei dati e delle immagini
- Art. 17 Obblighi degli operatori
- Art. 18 Diritti dell'interessato
- Art. 19 Sicurezza dei dati
- Art. 20 Cessazione del trattamento dei dati
- Art. 21 Limiti alla utilizzabilità di dati personali
- Art. 22 Danni cagionati per effetto del trattamento dei dati personali
- Art. 23 Comunicazione
- Art. 24 Comunicazione e diffusione di video ed immagini
- Art. 25 Modifiche regolamentari
- Art. 26 Tutela
- Art. 27 Provvedimenti attuativi
- Art. 28 Norma di rinvio
- Art. 29 Pubblicità del Regolamento

Capo I

PRINCIPI GENERALI

Art.1

Premessa

2. Il presente Regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza gestiti ed impiegati dal Comune di Monte Rinaldo nel territorio comunale, si svolga nel rispetto dei diritti, della libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Art.2

Principi generali

1. Le prescrizioni del presente Regolamento si fondano sui principi di liceità, necessità, proporzionalità e finalità.

2. Principio di liceità: il trattamento di dati personali dal parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi degli artt. 18-22 del Codice.

3. Principio di necessità: il sistema di videosorveglianza è configurato per l'utilizzazione al minimo di dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

4. Principio di proporzionalità: nel commisurare la necessità del sistema di videosorveglianza al grado di rischio concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorra una effettiva esigenza di deterrenza. Gli impianti di videosorveglianza possono essere attivati solo quando altre misure siano ponderatamente valutate insufficienti o inattuabili. Se la loro installazione è finalizzata alla protezione di beni, anche in relazione ad atti di vandalismo, devono risultare parimenti inefficaci altri idonei accorgimenti quali controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione degli ingressi, abilitazioni agli ingressi. La proporzionalità va valutata in ogni fase o modalità del trattamento.

5. Principio di finalità: gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti e legittimi (art.11, comma 1, lett. b) del Codice). Sono pertanto escluse finalità di sicurezza pubblica, prevenzione o accertamento dei reati, che competono agli altri organi. E' consentita la videosorveglianza come misura complementare volta a migliorare la sicurezza all'interno o all'esterno di edifici o impianti ove si svolgono attività produttive, industriali, commerciali o di servizi, o che hanno lo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale, del diritto di difesa del titolare del trattamento o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti.

Art. 3

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento dei dati personali mediante l'impianto di videosorveglianza, installato nel territorio urbano del Comune di Monte Rinaldo.

2. Per tutto quanto non dettagliatamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 15 del 15.01.2018, recante *“Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali*

relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;

- Regolamento UE n. 679/2016 del 27.04.2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Direttiva UE n. 2016/680 del 27.04.2016 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio;
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 e successive integrazioni e modificazioni (s.i.m.) recante il Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Decalogo del 29.11.2000 promosso dal Garante per la Protezione dei dati Personali (Garante Privacy)
- “Provvedimento in materia di videosorveglianza” emanato dal Garante in data 8.04.2010 recante linee guida in materia di videosorveglianza;
- Art. 54 del D. Lgs. N. 267/2000 e successive modificazioni;
- Circolare del Ministero dell’Interno emanata in data 08.02.2005 n. 558/A/471;
- D. L. 23.02.2009 n. 11 recante: “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori” ed in particolare dall’art. 6;

3. Le scelte organizzative del Comune di Monte Rinaldo in tema di gestione del sistema di videosorveglianza, la determinazione dei principi generali per l'adozione delle misure di protezione dei sistemi e dei dati e la descrizione dei criteri per garantire trasparenza e informazione agli interessati nell'utilizzo del sistema di videosorveglianza sono oggetto di apposite disposizioni attuative, da adottarsi con deliberazione della Giunta Comunale.

Art.4 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:

- a) per “banca dati”, il complesso di dati personali, formatosi presso la sala di controllo, e trattato esclusivamente mediante riprese televisive che , in relazione ai luoghi di installazione delle telecamere riguardano prevalentemente i soggetti che transitano nell’area interessata ed i mezzi di trasporto;
- b) per il “trattamento”, tutte le operazioni o complesso di operazioni, svolte con l’ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati , concernenti la raccolta, la registrazione, l’organizzazione , la conservazione, l’elaborazione, la modificazione, la selezione , l’eventuale diffusione, la cancellazione e la distribuzione di dati;
- c) per “ dato personale”, qualunque informazione relativa a persona fisica , persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche direttamente, e rilevati con trattamenti di immagini effettuati attraverso l’impianto di videosorveglianza;
- d) per “titolare”, il Comune di Monte Rinaldo, nelle sue articolazioni interne, cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
- e) per “responsabile”, la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento dei dati personali;
- f) per “interessato”, la persona fisica, la persona giuridica, l’ente o associazione cui si riferiscono i dati personali;
- g) per “comunicazione”, il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa disposizione o consultazione;
- h) per “diffusione”, il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa disposizione o consultazione;

- i) per “dato anonimo”, il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
- j) per “blocco”, la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento;

Art.5

Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali mediante sistemi di videosorveglianza attivati nel territorio del Comune di Monte Rinaldo da parte dell'Amministrazione comunale.

Art.6

Informativa

1. Gli interessati devono essere informati che stanno per accedere o che si trovano in una zona videosorvegliata,
2. In presenza di più telecamere, in relazione alla vastità dell'area e alle modalità delle riprese, vanno installati più cartelli.
3. In luoghi diversi delle aree esterne il modello va integrato con almeno un avviso circostanziato che riporti gli elementi indicati all'art.13 del Codice, con particolare riguardo alle finalità e all'eventuale conservazione.
4. Il Responsabile del trattamento rende nota l'attivazione dei sistemi di videosorveglianza e il conseguente avvio del trattamento dei dati personali, l'eventuale incremento dimensionale degli impianti e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo.

Art.7

Finalità istituzionali dei sistemi di videosorveglianza Iniziative coordinate di controllo del territorio

1. Le finalità perseguite mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali attribuite al Comune di Monte Rinaldo dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali vigenti.
2. Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante impianto di videosorveglianza installato nel territorio urbano e gestito dal Comune di Monte Rinaldo e collegato alla centrale operativa delle forze dell'ordine, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla tutela del diritto alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento. Il sistema informativo e i programmi informatici sono configurati riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere utilizzati mediante dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.
3. l'impianto di videosorveglianza, in particolare, è finalizzato a :
 - a. sicurezza e prevenzione:**
 - protezione e incolumità degli individui (profili di sicurezza urbana);
 - ordine e sicurezza pubblica (anche mediante collegamento e utilizzo degli strumenti da parte delle Forze di Polizia);
 - prevenzione, accertamento e repressioni dei reati (mediante collegamento e utilizzo degli strumenti da parte delle Forze di Polizia);
 - raccolta elementi utili all'accertamento ed alla repressione dei comportamenti illeciti;
 - razionalizzazione e miglioramento dei servizi al pubblico;

- Rilevazione, prevenzioni e controllo delle infrazioni svolti dai soggetti pubblici, nel quadro delle competenze ad essi attribuiti;

b. protezione della proprietà:

- tutelare i beni di proprietà comunale o in gestione dell'Amministrazione comunale, il patrimonio pubblico e prevenire o accertare eventuali atti di vandalismo o danneggiamento;

c. codice della strada:

- rilevare eventuali infrazione al codice della strada o situazioni caotiche o di imminente pericolo causate dalla circolazione veicolare, in modo da consentire un tempestivo intervento da parte della Polizia Comunale;

- Rilevare dati anonimi per l'analisi dei flussi di traffico e per la predisposizione di eventuali piani comunali del traffico;

d. supporto al sistema di protezione civile nel territorio comunale.

4. Le finalità che concretamente vengono perseguite variano in base ai luoghi, scopi e tecnologie utilizzate e verranno, specificati con provvedimento attuativo della Giunta comunale.

5. La presenza di sistemi di rilevazione delle violazioni al codice della strada deve essere segnalata da appositi cartelli. Le videocamere devono riprendere solo la targa del veicolo e gli altri elementi necessari per la predisposizione del verbale di accertamento delle violazioni. Le fotografie ed i video non possono inviate al domicilio dell'interessato del veicolo, che potrà richiedere di visionare la documentazione. Al momento dell'accesso, se ripresi, dovranno opportunamente essere oscurati o resi comunque non riconoscibili i passeggeri a bordo dei veicoli.

6. Il sistema informativo e i programmi informatici utilizzati per la videosorveglianza sono configurati, secondo le modalità previste nelle disposizioni attuative, riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità, garantendo la tutela in particolar modo delle categorie deboli, quali bambini, giovani e anziani.

Art. 8

Diretta visione delle immagini.

1. il sistema di videosorveglianza facendo capo alla polizia municipale deve essere realizzato nella piena compatibilità con le tecnologie adottate nelle sale/centrali operative delle forze di Polizia.

2. la diretta visualizzazione delle immagini rilevate con i sistemi di videosorveglianza nelle sale o centrali operative è limitata ad obiettivi particolarmente sensibili e strategici per la sicurezza urbana o in presenza del requisito di pubblico interesse.

3. il responsabile si obbliga a non effettuare riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto.

4. il flusso dei dati può giungere agli organi di Polizia municipale ovvero presso istituti di vigilanza, in grado di garantire i servizi di monitoraggio ed il conseguente, eventuale, allertamento della sala o centrale operativa delle forze di polizia.

CAPO II

TITOLARE, RESPONSABILI E INCARICATI DEL TRATTAMENTO

NOTIFICAZIONE E RACCOLTA DATI

Art. 9

Notificazione

1. Il Comune di Monte Rinaldo , nella sua qualità di titolare del trattamento dei dati personali, adempie agli obblighi di notificazione preventiva al Garante per la protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, ai sensi e per gli effetti degli artt. 37 e 38 del Codice in materia di protezione dei dati personali e nomina i responsabili del trattamento.

2 Il responsabile del trattamento dei dati provvede all'invio del presente Regolamento all'Autorità garante per la protezione dei dati personali per la verifica preliminare laddove necessario in base allo sviluppo e implementazione del sistema di videosorveglianza.

3. Il Sindaco del Comune di Monte Rinaldo è titolare del trattamento dei dati personali raccolti mediante il sistema di videosorveglianza del Comune medesimo per le finalità connesse alle attribuzioni e ai compiti da svolgere in qualità di Ufficiale del Governo, nel rispetto delle direttive e degli indirizzi impartiti dalla Prefettura e secondo quanto previsto anche in sede di conferenza dei servizi.

4. In ossequio al disposto di cui all'art. 35, Paragrafo 3, lett. c), RGPD, qualora il trattamento di dati realizzato mediante il sistema di videosorveglianza comunale dia luogo ad una sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico, l'Ente procederà ad una valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali. Parimenti si procederà nei casi in cui, il trattamento di dati realizzato mediante il sistema di videosorveglianza presenti un rischio comunque elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Art.10

Responsabile ed incaricato del trattamento

1. Compete al Sindaco designare per iscritto il Responsabile del trattamento dei dati, dell'utilizzatore degli impianti e , nei casi in cui risulta indispensabile per gli scopi perseguiti, della visione delle registrazioni.

2. Il Responsabile deve rispettare pienamente quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali dalle leggi vigenti, ivi incluso il profilo della sicurezza e dalle disposizioni del presente regolamento.

3. Compete al Responsabile per il trattamento designare per iscritto ed in numero limitato tutte le persone fisiche incaricate del trattamento dei dati, dell'utilizzatore degli impianti e, nei casi in cui risulta indispensabile per gli scopi perseguiti, della visione delle registrazioni.

4. Il Responsabile e gli incaricati procedono al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni normative e regolamentari.

5. I compiti affidati al Responsabile e agli incaricati devono essere analiticamente specificati nell'atto di designazione.

Art. 11

Individuazione degli incaricati al trattamento e del personale addetto alla gestione e manutenzione del sistema di videosorveglianza

1. Il responsabile designa, ai sensi dell'art. 30 codice privacy, le persone fisiche preposte al trattamento dei dati personali, in qualità di incaricati, in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito degli operatori degli uffici comunali o in altro ambito idoneo.

2. Gli incaricati sono individuati tra i dipendenti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscono idonea garanzia nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza dei dati.

3. Gli incaricati del trattamento sono autorizzati all'accesso al sistema di videosorveglianza e alle informazioni raccolte e registrate nei limiti del principio di necessità e di stretta indispensabilità, potendo svolgere le operazioni affidate dal titolare o dal responsabile, nel rispetto delle istruzioni riportate nelle disposizioni attuative.

4. Preliminarmente alla preposizione all'autorizzazione all'accesso al sistema e allo svolgimento di operazioni di trattamento, mediante utilizzo degli impianti e degli strumenti installati per la

videosorveglianza, i singoli incaricati sono formati al corretto uso dei sistemi, nonché al rispetto delle disposizioni della normativa di riferimento e contenute nel presente regolamento.

5. Il responsabile del trattamento individua, con specifico atto di nomina, i soggetti cui è affidata la custodia e la conservazione delle chiavi di accesso alla sala operativa ed agli armadi per la conservazione dei supporti magnetici, nonché per l'accesso al sistema ove sono conservate le parole chiave per l'autenticazione al sistema di videosorveglianza, con le modalità previste nel disciplinare tecnico.

6. Il responsabile del trattamento è delegato dal titolare del trattamento a provvedere alla nomina degli addetti alla manutenzione e alla gestione del sistema di videosorveglianza, in qualità di amministratori di sistema, secondo le linee guida impartite dal Garante privacy.

Art. 12

Autorizzazione all'accesso alla sala di controllo e ai dati personali

1. L'accesso agli strumenti elettronici ed ai relativi dati è consentito esclusivamente a persone appositamente autorizzate, per iscritto, dal Sindaco, in qualità di titolare del trattamento per le attribuzioni di competenza statale, o dal Responsabile del trattamento, secondo quanto indicato nelle disposizioni attuative.

2. Possono essere autorizzati, ai sensi del comma precedente, all'accesso diretto alla sala di controllo:

a. Il personale incaricato allo svolgimento di attività o servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza, per scopi connessi alle finalità di cui al presente regolamento;

b. l'Autorità Giudiziaria e gli organi di Polizia Giudiziaria di cui all'art. 57 del codice penale;

c. il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali, questi ultimi ai fini dell'attività ma previa autorizzazione all'accesso nominativa e sotto controllo del personale incaricato.

3. Per organi di Polizia Giudiziaria, ai fini del presente Regolamento, si intendono:

- Il Questore competente per territorio o suo delegato

- I Dirigenti, Commissari ed ispettori della Polizia di Stato o loro delegati

- Il Comandante provinciale dei Carabinieri competente per territorio o suo delegato

- Il Comandante provinciale della Guardia di Finanza competente per territorio o suo delegato

- Il Comandante della Compagnia Carabinieri competente per territorio o suo delegato

- Il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri o suo delegato

- Il Comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio o suo delegato.

4. Il Responsabile della gestione e del trattamento impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamento di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.

5. Gli incaricati del trattamento e i soggetti, di cui al comma 2 lettera a) e b) del presente articolo, hanno facoltà di accedere al sistema di videosorveglianza nel rispetto dei principi di pertinenza, non eccedenza e necessità e delle istruzioni specifiche impartite dal titolare o dal responsabile.

6. I soggetti di cui al comma precedente, autorizzati all'accesso diretto al sistema, devono utilizzare le credenziali di autenticazione informatica (user-id e password) assegnate personalmente e rispettare l'obbligo del segreto e della riservatezza sulle informazioni acquisite nei limiti dello svolgimento dei compiti e delle funzioni proprie, evitando di accedere a dati non necessari.

7. Gli strumenti elettronici utilizzati nell'ambito della gestione del sistema di videosorveglianza sono dotati di un registro degli accessi (cd. "access log"), che è conservato per la durata di un anno, a cura del responsabile del trattamento.

Art.13

Trattamento e conservazione dei dati

1. I dati personali sono oggetto di trattamento sono:

a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;

b) raccolti e registrati per le finalità di cui al precedente art.6 comma 2, e resi utilizzabili per operazioni non incompatibili con tali scopi;

- c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- d) conservati per un periodo non superiore alle 24 ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici o servizi, nonché nel caso in cui si deve adire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria. L'eventuale allungamento dei tempi di conservazione deve essere valutato come eccezionale e comunque in relazione alla necessità derivante da un evento già accaduto o realmente imminente, oppure alla necessità di custodire o consegnare una copia specificamente richiesta all'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria in relazione a un'attività investigativa in corso.
- e) conservati per un periodo non superiore a 7 giorni successivi alla rilevazione nel caso in cui gli impianti di videosorveglianza siano posizionati per la tutela della sicurezza urbana salvo ulteriori necessità di conservazione secondo le previsioni del D.L. 11 del 23/02/2009 convertito con Legge 38 del 23/04/2009 o di altre specifiche normative.
- f) l'attività di videosorveglianza è effettuata nel rispetto del c.d. principio di proporzionalità nella scelta delle modalità di ripresa e dislocazione.
2. Il trattamento dei dati viene effettuato con strumenti elettronici, nel rispetto delle misure minime indicate all'art.34 del Codice.
3. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto di videosorveglianza installate sul territorio comunale che potrà essere successivamente integrato con nuovi impianti, secondo gli sviluppi futuri del sistema, approvati dall'organo amministrativo competente.
4. Gli impianti di videosorveglianza non possono essere utilizzati per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'amministrazione comunale, di altre amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati. Sarà cura del responsabile del trattamento sorvegliare le scene inquadrare affinché le telecamere non riprendano luoghi di lavoro anche se temporanei, come ad esempio cantieri stradali o edili, giardini durante la cura delle piante da parte dei giardinieri, sedi stradali durante la pulizia periodica od il ritiro dei rifiuti solidi, luoghi presidiati dalle forze dell'ordine, compreso il personale della Polizia Municipale.
5. Gli strumenti elettronici installati per l'attività di videosorveglianza possono essere utilizzati anche per finalità statistiche e per finalità di promozione turistica, solo nelle ipotesi in cui le immagini siano riprese e registrate senza ricorrere al brandeggio, né utilizzare la modalità di ripresa in primo piano, escludendo quindi la ripresa che consenta di individuare l'identità delle persone che transitano nel luogo di osservazione.
6. I dati acquisiti non possono essere utilizzati per l'irrogazione diretta, senza intervento di agente accertatore, di sanzioni conseguenti a violazione delle disposizioni del Codice della Strada.

Art. 14

Uso delle telecamere ed obblighi degli operatori

1. La posizione dell'obiettivo delle telecamere è quella già definita nel progetto di realizzazione dell'impianto eseguite dai tecnici della ditta incaricata della realizzazione, manutenzione ed assistenza del sistema.
2. La posizione degli strumenti può essere variata solo su specifica indicazione del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento, dietro comprovate esigenze connesse all'esercizio di attività per le finalità indicate all'articolo 3, comma 3 lettere a), b) e c) del presente regolamento.
3. L'utilizzo del brandeggio delle telecamere da parte degli operatori e degli incaricati al trattamento è vietato, ad eccezione dei seguenti casi:
 - controllo e registrazione di atti illeciti perpetrati all'interno del campo predefinito di registrazione della telecamera che rischierebbero di sfuggire al controllo causa lo spostamento dei soggetti interessati;
 - comunicazione, anche verbale o telefonica, di situazioni di illecito o di pericolo imminente segnalate al responsabile dell'impianto, da verificarsi immediatamente;

- supporto logistico ad operazioni di polizia condotte nei luoghi soggetti a videosorveglianza.

4. Le inquadrature devono comunque essere sempre tali da cogliere un'immagine panoramica delle persone e dei luoghi, evitando riprese inutilmente particolareggiate e tali da risultare eccessivamente intrusive della riservatezza delle persone, garantendo comunque la possibilità di identificazione degli autori degli illeciti.

5. L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolga nei luoghi pubblici, non essendo ammesso l'utilizzo di ripresa all'interno di proprietà private o comunque di luoghi non aperti al pubblico.

6. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, le immagini registrate mediante il sistema di videosorveglianza possono essere oggetto di accesso e di verifica nell'arco temporale ammesso ai fini della conservazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 5 e 6 del presente regolamento, esclusivamente nelle ipotesi di effettiva necessità per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 3, comma 3 lettere a), b) e c), previa regolare autorizzazione di volta in volta richiesta al Sindaco ovvero provvedimento motivato dell'Autorità Giudiziaria o su richiesta degli organi di Polizia Giudiziaria.

7. La mancata osservanza degli obblighi previsti nel presente articolo comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari in capo al responsabile e agli incaricati del trattamento e, nei casi previsti dalla normativa vigente, la possibilità di applicazione di sanzioni amministrative e di natura penale.

Art. 15

Pubblicità dell'installazione ed informativa agli interessati

1. Il Comune, nella persona del responsabile del trattamento, provvede a far conoscere ai residenti l'avvio del trattamento dei dati personali, a seguito dell'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, nonché tutte le operazioni di implementazione futura, mediante eventuale incremento dimensionale dell'impianto, attraverso la pubblicazione in internet, nonché mediante la diffusione di informazioni a mezzo stampa o l'affissione di manifesti informativi.

2. Il Comune, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del codice privacy, informa gli interessati al trattamento mediante affissione di adeguata segnaletica permanente in prossimità delle aree soggette a videosorveglianza e, ove necessario, in prossimità delle telecamere utilizzate ai fini della ripresa delle immagini.

Art.16

Modalità di raccolta dei dati e delle immagini

1. I dati personali sono raccolti attraverso riprese video effettuate da sistemi di telecamere a circuito chiuso installate in corrispondenza dei principali svincoli, incroci, piazze, viali, immobili di proprietà comunale e loro adiacenza ubicati nel territorio comunale.

2. I sistemi di telecamere installate consentono anche la videosorveglianza c.d. dinamico-preventiva, possono riprendere staticamente un luogo, e sono anche abilitate a rilevare eventi di motion detection.

3. I segnali video delle unità di ripresa saranno raccolti in una delle 3 modalità:

A: Archiviati in una memoria interna alla telecamera stessa

B: Archiviati su DVR (Digitali Video Recorder) all'interno di un locale della sede sorvegliata

C: Archiviati su NVR (Network Video Recorder) all'interno di un locale della sede sorvegliata o nella sala server del Comune di Monte Rinaldo.

4. La registrazione delle immagini è consentita con le seguenti modalità:

- videosorveglianza esterna in corrispondenza delle aree pedonali, degli edifici di proprietà comunale e sue adiacenze, e/o degli altri luoghi pubblici preventivamente individuati limitatamente alla raccolta di dati per la tutela del patrimonio comunale o per la tutela dal rischio di atti vandalici.

5. Le caratteristiche tecnico-funzionali del sistema e degli strumenti utilizzati per la videosorveglianza sono riportate nel progetto tecnico di realizzazione dell'impianto e disponibili in caso di ispezioni o di controlli da parte dell'autorità competente.
6. I monitor degli impianti di videosorveglianza sono collocati in modo tale da non permettere la visione delle immagini, neanche occasionalmente, a persone estranee non autorizzate.
7. L'accesso alle immagini da parte del responsabile e degli incaricati del trattamento dei dati si limita alle attività oggetto della sorveglianza; eventuali altre informazioni in cui vengano a conoscenza mentre osservano il comportamento di un soggetto ripreso, non devono essere prese in considerazione.
8. L'utilizzo delle telecamere è consentito per la sorveglianza di quanto si svolge nelle aree pubbliche, negli edifici comunale e sue adiacenze.
9. Le immagini videoregistrate sono conservate per il periodo indicato all'art. 9, comma 1, lettera d) ed e). Al termine del periodo stabilito, ovvero nel caso in cui il supporto debba essere sostituito per eccessiva usura, il sistema di videoregistrazione provvede in automatico alla loro cancellazione mediante sovra-registrazione, con modalità tali da rendere non utilizzabili i dati cancellati.
10. I dati registrati possono essere riesaminati, nel limite di tempo ammesso per la conservazione, solo in caso di effettiva necessità e per il conseguimento delle finalità di cui al presente Regolamento.
11. Nel caso di accesso ai dati da parte dell'interessato questi avrà visione solo delle immagini che lo riguardano direttamente.
12. Non possono essere rilasciate copie delle immagini registrate concernenti altri soggetti diversi dall'interessato, salvi i casi particolarmente meritevoli di tutela.
13. La diffusione di immagini personali è consentita quando la persona interessata abbia espresso il proprio consenso o è necessaria per la salvaguardia della vita o dell'incolumità fisica o è giustificata da necessità di giustizia o di polizia; essa è comunque effettuata con modalità tali da non recare pregiudizio alla dignità della persona.

Art. 17

Obblighi degli operatori

1. L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per la sorveglianza di quanto si svolge nelle aree pubbliche.
2. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità e per l'esclusivo perseguimento delle finalità di cui al presente Regolamento.
3. La mancata osservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari ed amministrative, e, ove previsto dalla vigente normativa, l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

CAPO III

DIRITTI, SICUREZZA E LIMITI NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 18

Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del GDPR 2016/679:
 - a) di conoscere l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
 - b) ad essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del responsabile, oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento dei dati;
 - c) ad ottenere, a cura del responsabile, senza ritardo e comunque non oltre 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta, ovvero di 30 giorni previa comunicazione all'interessato se le operazioni necessarie per un integrale riscontro sono di particolare complessità o se ricorre altro giustificato motivo:

- la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano anche se non ancora registrati;
 - la trasmissione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine;
 - l'informazione sulle procedure adottate in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - La cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- d) di opporsi, in tutto in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.
2. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione.
3. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.
4. Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse mediante lettera raccomandata, telefax, posta elettronica, PEC al titolare o al responsabile, i quali dovranno provvedere in merito entro e non oltre quindici giorni.
5. Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.

Art. 19

Sicurezza dei dati

1. Le misure di sicurezza adottate dal titolare e dal responsabile del trattamento, a protezione dei sistemi di videosorveglianza e dei dati, sono indicate e descritte in modo dettagliato nel progetto e nelle disposizioni attuative.
2. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi nel locale della sala di controllo chiuso a chiave e non accessibile al pubblico.
3. Gli interventi attivi sull'impianto di ripresa e registrazione sono consentiti esclusivamente da parte del personale a ciò appositamente incaricato e autorizzato, nonché, nei limiti del principio di necessità, da parte dei tecnici addetti alla manutenzione del sistema, espressamente autorizzati dal responsabile del trattamento.
4. I supporti, sui quali sono registrati e memorizzati i dati acquisiti mediante l'utilizzo dell'impianto di videoregistrazione, sono conservati, a cura del responsabile, in apposita cassaforte all'interno della sede municipale.

Art. 20

Cessazione del trattamento dei dati

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa di un trattamento, i dati personali:
 - a) distrutti;
 - b) ceduti al altro titolare purchè destinati ad un trattamento in termini compatibili agli scopi per i quali i dati sono raccolti;
 - c) conservati per fini esclusivamente istituzionali.
 - d) la cessione dei dati in violazione di quanto previsto dal comma precedente lett. b) o di altre disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali determina la loro inutilizzabilità, fatta salva l'applicazione di

sanzioni disciplinari ed amministrative, e, ove previsto dalla vigente normativa l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

Art. 21

Limiti alla utilizzabilità di dati personali

1. La materia già disciplinata dall'art. 14 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con D. L.vo 30/06/2003, n. 196 e successive modificazioni e del Provvedimento in materia di videosorveglianza del 08/04/2010 emanato dal Garante per la protezione dei dati personali è ora regolamentata dall'art. 18 del GDPR 20016/679.

Art. 22

Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. 1. La materia già regolamentata dall'art.15 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con D. L.vo 30/06/2003, n. 196, dal GDPR 20016/679 e dal Provvedimento in materia di videosorveglianza del 08/04/2010 emanato dal Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 23

Comunicazione

1. La comunicazione dei dati personali da parte del Comune di Chignolo Po a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di legge o regolamento. In mancanza di tale norma, la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e può essere iniziata se è decorso il termine di cui all'art.19 comma 2 del D. L.vo n. 196/2003.

2. La comunicazione di dati personali da parte dell'Ente a privati o ad enti pubblici ai sensi dell'art.58 comma 2 del D. L.vo n. 196/2003 è ammessa unicamente quando prevista da una norma di legge.

Art. 24

Comunicazione e diffusione di video e immagini

1. La comunicazione di video e immagini, secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2 e 3 del codice privacy, è ammessa solamente nei casi previsti da legge o regolamento, per cui qualunque richiesta di acquisizione di informazioni estratte dai supporti di memorizzazione deve essere opportunamente motivata.

2. Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.

3. E' in ogni caso fatta salva la comunicazione di immagini e fotogrammi, ripresi dal sistema di videosorveglianza, da parte di forze di polizia, autorità giudiziaria, organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici ai sensi dell'art. 58, comma 2, del codice privacy, ove motivata da finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

4. In via eccezionale, possono essere diffuse immagini o foto, riprese con il sistema di videosorveglianza, esclusivamente previa autorizzazione da parte dell'Autorità Giudiziaria, per finalità di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

CAPO IV - MODIFICHE

Art. 25

Modifiche regolamentari

1. I contenuti del presente regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di modifiche ed integrazioni normative in materia di trattamento dei dati personali. Gli eventuali atti normativi, atti amministrativi

dell'Autorità di tutela della privacy o atti regolamentari generali del Consiglio Comunale dovranno essere immediatamente recepiti nel presente regolamento o nelle disposizioni attuative.

CAPO V TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

Art. 26

Tutela

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale, si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 140 e seguenti del D. L.vo n. 196/2003.

CAPO VI Disposizioni finali

Art. 27

Provvedimenti attuativi

1. Compete alla Giunta Comunale l'assunzione dei provvedimenti attuativi conseguenti, in particolare la predisposizione dell'elenco dei siti di ripresa, la fissazione degli orari delle registrazioni, le finalità della sorveglianza nonché la definizione di ogni ulteriore e specifica disposizione ritenuta utile, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento.

Art. 28

Norma di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia al Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, e al Provvedimento in materia di videosorveglianza 08 aprile 2010 pubblicato sulla G.U. 99 del 29/04/2010 e ss.mm.ii. approvato dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

2. Le disposizioni del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali.

3. In tali casi, in attesa di formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

Art. 29

Pubblicità del Regolamento

1. Copia del presente Regolamento, a norma dell'art.22 della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni ed integrazioni, sarà tenuta a disposizione del pubblico affinché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

2. Copia dello stesso sarà altresì pubblicata all'albo pretorio on line accessibile dal sito internet del Comune.